

Una visione per i CIECHI



Sistemi Gps molto più efficaci dei cani guida. Sensori. Applicazioni. Oggetti elettronici parlanti. Per i non vedenti arriva la rivoluzione

DI PAOLO CAGNAN - FOTO DI STEFANO DE LUIGI

Francesco, questa mattina, si è alzato di buon'ora. Ha fatto colazione leggendo i giornali, poi ha consultato alcuni siti Internet ed è uscito per fare la spesa: prima di passare al supermercato, però, è andato al museo civico dove si inaugurava una mostra d'arte contemporanea. Che c'è di strano? Francesco è cieco.

Una volta, non avrebbe potuto avere una giornata così vicina alla normalità. Ora sì. Perché l'era 2.0 è arrivata, anche per i non vedenti. È l'era degli elettrodomestici parlanti, degli smartphone che indicano la strada da seguire, dei computer che restituiscono immagini e colori. Le nuove tecnologie garantiscono sempre più autonomia e indipendenza, anche se non è tutto oro ciò che luccica. Perché in questo mondo sempre più complesso, i mutamenti continui generano a loro volta nuove esclusioni sociali. E discriminazioni. Non fai in tempo a imparare a usare un nuovo dispositivo, che subito ne nasce un altro, e devi ricominciare da capo.

L'Unione italiana ciechi, abituata da sempre a combattere, indica sempre il bicchiere mezzo vuoto: siti pubblici non accessibili, elettrodomestici ancora inutilizzabili, programmi tivù non "tradotti" in Braille, sistemi di pagamento (bancomat, postamat) per lo più inadeguati. Ma il bicchiere mezzo pieno è denso di promesse, per una platea sempre più vasta di fruitori.

Secondo le cifre dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo ci sono 285 milioni di persone con problemi di vista: 39 milioni di ciechi e 246 milioni di ipovedenti, di cui il 65 per cento oltre i 50 anni. Con l'invecchiamento della popolazione, i problemi di vista riguarderanno un numero sempre più cospicuo di persone. In Italia, sono stati censiti 380 mila non vedenti e un milione e mezzo di ipovedenti. A loro sono rivolte le nuove opportunità a partire dalla domotica, creata per le

disabilità in genere, ma ormai declinata in maniera versatile sulle specifiche esigenze. Sul fronte degli elettrodomestici, il sito nonvedenti.it segnala le lavatrici e lavastoviglie con segnali tattili della Miele e i forni a microonde parlanti di Whirlpool e LG Electronics. Per l'autonomia in casa sono utili una serie di strumenti con indicazioni tattili e sonore, dai termometri per la misurazione corporea alle stazioni barometriche, dalle bilance pesapersone e per alimenti ai segnalatori di fonti luminose, acqua e gas. Molti gli orologi che vocalizzano l'ora premendo un tasto o tramite i simboli tattili all'interno del quadrante. La Tissot ha creato Silen-T, un orologio da polso deluxe che emette vibrazioni in corrispondenza delle lancette, quando si fa scorrere il dito lungo la corona. Il capitolo legato alla lettura (detto degli ingranditori pensati per gli ipovedenti) si arricchisce ogni giorno di più con l'aumento degli audiolibri, registrati su cd o cassetta.

Molte anche le opportunità offerte dai sistemi di riconoscimento vocale, ma è nel campo degli applicativi per gli spostamenti che la ricerca ha fatto passi da gigante, anche se restano alcune questioni da risolvere come l'affidabilità dei sistemi Gps, il loro elevato consumo di batteria e il costo, in genere tutt'altro che trascurabile. Uno smartphone al posto del cane-guida, o quasi. Caricato di mappe, sfrutta i satelliti per orientarsi, creare un percorso, segnalare luoghi d'interesse - e in questo facilita il turista, indicando ad esempio i musei - o evidenziare ostacoli. Qui le app sono molte, da Eyes-Free di Google a Intersection Explorer per sistemi Android.

Apple ha esteso le funzionalità di VoiceOver (inizialmente, un lettore di schermo per Mac controllabile a gesti) agli iPhone 4S, 4 e 3GS. La modalità è touchscreen: un tocco sul pulsante per ascoltarne la descrizione (servizio offerto in 36 lingue), due tocchi per attivarlo. Un'interazione certo perfezionabile, ma che ha già ►